



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna

Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità

COMITATO ISTITUZIONALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 17 DEL 09.08 2018

Definizione del Piano per il recupero dei costi relativi ai servizi idrici per l'acqua all'ingrosso in capo ad ENAS per l'anno 2018 – Commi 1 e 2 dell'art. 17 della L.R. n. 19/2006.

INDICE

1. RECUPERO DEI COSTI DEL GESTORE DEL SISTEMA IDRICO MULTISETTORIALE DELLA SARDEGNA	3
1.1. PREMESSA	3
1.2. BILANCIO DI PREVISIONE ENAS 2018	5
1.3. IL COSTO UNITARIO DELL'ACQUA GREZZA	6
1.4. CONTRIBUTI AL RECUPERO DEI COSTI PROPOSTI AI VOLUMI ASSEGNABILI PER IL 2018 ED EFFETTO DELLA LORO APPLICAZIONE	7
1.5. EVOLUZIONE DEL CONTRIBUTO AL RECUPERO DEI COSTI DAL 2005	9
1.6. COSTI AMBIENTALI GIÀ INTERNALIZZATI	11
1.7. COSTI DELLA RISORSA	11
1.7.1. PREMESSA	11
1.7.2. RIPARTIZIONE DEI COSTI DELLA RISORSA PER IL SISTEMA IDRICO MULTISETTORIALE E DELLA SARDEGNA	12

1. RECUPERO DEI COSTI DEL GESTORE DEL SISTEMA IDRICO MULTISETTORIALE DELLA SARDEGNA

1.1. Premessa

Nel presente documento vengono presi in considerazione i dati contenuti nel bilancio preventivo del gestore del Sistema Idrico Multisetoriale ENAS per l'anno 2018, relativamente alle uscite ed alle entrate ed il contributo al recupero dei costi a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso.

Le entrate di ENAS derivano da tre fonti:

- Fondo Pluriennale Vincolato
- Avanzo di amministrazione accantonato/vincolato
- Trasferimenti correnti RAS
- Vendita acqua grezza
- Vendita energia elettrica prodotta
- Vendita altri beni e servizi
- Interessi attivi
- Altre entrate correnti

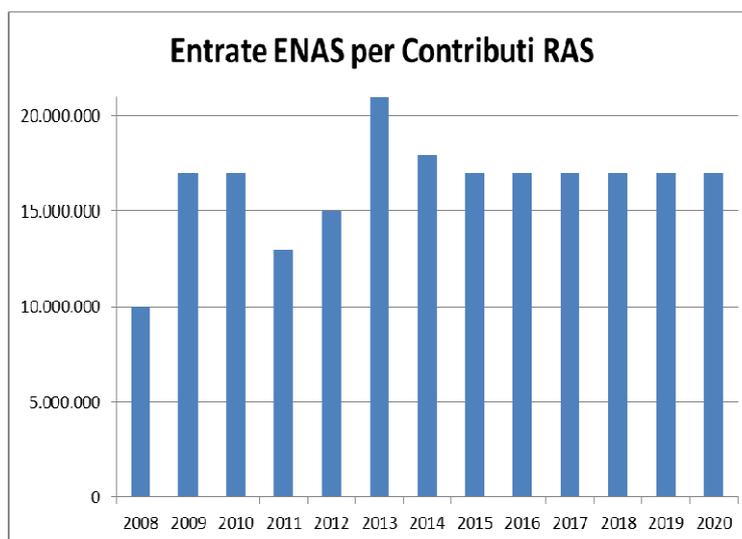
Le uscite di ENAS possono essere suddivise nelle seguenti macrocategorie:

- Personale
- Imposte e tasse
- Energia elettrica
- Acquisto beni e servizi
- Trasferimenti RM
- Interessi passivi
- Rimborsi e poste correnti
- Altre
- Fondi accantonati

La necessità di copertura dei maggiori costi energetici e di esercizio relativi al recupero delle risorse marginali del sistema di approvvigionamento idrico multisetoriale di ENAS trova applicazione con l'attuazione dell'art.21 della LR 19/2006 e pertanto ENAS, a seguito di quanto stabilito con la Legge Regionale 11 gennaio 2018, n. 2 recante "Bilancio di previsione triennale 2018-2020", riceve dalla Regione Sardegna un contributo straordinario pari a 17.000.000€ per gli anni 2018, 2019 e il 2020.

Tab. 1.1 – ENAS - Contributi RAS 2008-2020

Contributo art 21 LR 6/12/06 n. 19	
Capitolo	SC07.0789 ¹
CDR	00.08.01.01
Competenza	Contributo RAS
2008	10.000.000
2009	17.000.000
2010	17.000.000
2011	13.000.000
2012	15.000.000
2013	21.000.000
2014	18.000.000
2015	17.000.000
2016	17.000.000
2017	17.000.000
2018	17.000.000
2019	17.000.000
2020	17.000.000

Fig. 1.1 – ENAS - Contributi RAS 2008-2020

Ulteriori risorse trasferite ad ENAS capitolo SC07.0792 "Risorse destinate a garantire la fornitura idrica a valore energetico uniforme (art 6, comma 3, legge regionale 23 dicembre 2015, n. 35 e art. 5 L.R. 5 dicembre 2016, n. 32, art. 8 L.R. 3 agosto 2017 n. 18)" per il 2018 6.000.000€.

¹ Contributo all'Ente Acque Sardegna (ENAS) a parziale copertura dei costi del servizio idrico multisettoriale (art. 21, comma 2, L.R. 6 dicembre 2006, n. 19, art. 13, comma 5, L.R. 29 maggio 2007, n. 2, art. 9, comma 2, L.R. 5 marzo 2008, n. 3, art. 4, comma 17, L.R. 14 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 25, L.R. 30 giugno 2011, n. 12, art. 5, comma 22, L.R. 9 marzo 2015, n. 5 e art. 1, comma 3 L.R. 11 aprile 2016, n. 5)

1.2. Bilancio di Previsione ENAS 2018

Il Gestore del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale ENAS, come emerge dal proprio bilancio di previsione approvato con DGR n. 34/3 del 03.07.2018 – “Nulla osta all'immediata esecutività della deliberazione dell'Amministratore unico n. 23 del 7 giugno 2018 concernente “Approvazione Bilancio di Previsione Finanziario 2018/2020 e Bilancio di previsione di Cassa 2018”. Legge regionale n. 14/1995, articoli 3 e 4, sopporta uscite, relative alle spese correnti, pari a 62.013.843€ per l'erogazione del servizio idrico multisetoriale a fronte di entrate previste pari a 64.133.843€. Nel succitato bilancio di previsione è quantificata in 658.180.000 m³ l'erogazione complessiva di acqua grezza che genera entrate dalla vendita della stessa pari a circa 16.000.000€.

Nelle tabelle 1.2 e 1.3 si riportano le entrate e le spese previste da ENAS nel bilancio preventivo 2018, suddivise per categoria.

Tab. 1.2 – Preventivo ENAS - Entrate 2018

Preventivo Entrate correnti ENAS 2018	
Fondo Pluriennale Vincolato	2.368.591
Avanzo di amministrazione accantonato/vincolato	3.740.780
Trasferimenti correnti RAS	23.383.785
Vendita acqua grezza	16.000.000
Vendita energia elettrica prodotta	4.500.000
Vendita altri beni e servizi	201.000
Interessi attivi	1.000
Altre entrate correnti	13.938.688
Totale entrate correnti	64.133.844

Tab. 1.3 – Preventivo ENAS - Spese 2018

Preventivo spese correnti ENAS 2018	
Personale	18.540.365
Imposte e tasse	1.560.200
Energia elettrica	10.248.385
Acquisto beni e servizi	17.369.672
Trasferimenti RM	63.785
Interessi passivi	60.000
Rimborsi e poste corr	10.000
Altre	10.305.437
Fondi accantonati	3.856.000
Totale spese correnti	62.013.844

1.3. Il costo unitario dell'acqua grezza

Per determinare il costo unitario sostenuto dal gestore del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale per l'erogazione dell'acqua grezza si quantifica un volume complessivamente assegnabile dato dalla somma del volume assegnabile a ciascun comparto per l'anno 2018 e del volume da rilasciare per finalità ambientali (Deflusso Minimo Vitale)².

Come riportato nella DGR n. 34/3 del 2018, i volumi assegnati per l'anno 2018 sono pari a circa 662 Mm³, mentre il DMV è stato ipotizzato pari al 5% del deflusso medio annuo riferito agli invasi gestiti da ENAS. Per la quantificazione del deflusso medio annuo, come già negli anni passati, si è fatto riferimento ai dati riportati nel PSURI³ che, per i bacini idrografici relativi agli invasi gestiti da ENAS, è quantificato in 1.200 Mm³; pertanto il DMV risulta pari a 60 Mm³.

Alla luce di quanto detto l'erogazione potenziale complessiva di ENAS per il 2018 comprensiva del rilascio ambientale, risulta pari a circa 721 Mm³.

Dal rapporto tra le uscite previste nel Bilancio di previsione 2018 dal gestore ENAS per l'erogazione del Servizio Idrico Multisetoriale e la previsione di erogazione di risorsa idrica per i diversi usi (ipotizzati pari al volume assegnabile) compresi quelli ambientali precedentemente indicati, il costo unitario mediamente sostenuto da ENAS per l'erogazione di un metro cubo di acqua grezza risulta pari a **0,0859€**.

Tab. 1.4 – Costo unitario acqua grezza

Volumi assegnati per l'anno 2018 [Mm ³]	661.910.000
DMV (5% deflusso) [Mm ³]	60.000.000
Erogazione complessiva [Mm ³]	721.910.000
Spese ENAS 2018 [€]	62.013.844
Costo unitario €/m³	0,0859

Una volta determinato il costo mediamente sostenuto da ENAS per l'erogazione di un metro cubo di acqua grezza, si quantifica il contributo economico che ciascun metro cubo d'acqua grezza dovrebbe garantire per consentire il pareggio di bilancio dell'Ente. A tale scopo si prendono in considerazione le entrate di ENAS dovute ad attività diverse dalla vendita di acqua grezza. Queste entrate, composte da vendita di energia elettrica prodotta e dalla vendita di altri beni e servizi, nel preventivo 2018, risultano pari a 4.701.000€.

² Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Il deflusso minimo vitale (DMV), costituisce un vincolo quantitativo nell'analisi dell'equilibrio del bilancio idrico. La quantificazione del DMV, definita nel PTA, preserva il 10% del deflusso naturale dei corsi d'acqua per il mantenimento delle condizioni ambientali del corso d'acqua a valle delle opere di presa. Sono altresì garantite le priorità degli usi umani, riducendo del 50% l'entità del DMV nei sistemi idrici con forti squilibri tra i fabbisogni già esistenti e le risorse disponibili, ed anche del 100% per quegli invasi che non riescono a soddisfare utenze potabili che non dispongono di risorse alternative.

³ Piano Stralcio di Bacino regionale per l'utilizzo delle Risorse Idriche (PSURI), adottato con DGR n. 17/15 del 27/4/2006.

In base a quanto esposto le entrate da vendita di acqua grezza necessarie per raggiungere il pareggio di bilancio di ENAS risultano pari alla differenza tra le uscite e le entrate per attività diverse dalla vendita di acqua grezza (4.701.000€) e quindi per un importo pari a 57.312.000€.

Tab. 1.5 – Uscite al netto dei rimborsi ai Consorzi di Bonifica e delle altre entrate

Totale spese correnti	62.013.844
Altre entrate	4.701.000
Totale uscite al netto delle altre entrate	57.312.844

Dal rapporto tra le uscite previste nel Bilancio di previsione 2018 dal gestore ENAS per l'erogazione del Servizio Idrico Multisetoriale diminuite delle entrate di ENAS dovute ad attività diverse dalla vendita di acqua grezza e la previsione di erogazione di risorsa idrica per i diversi usi (compresi quelli ambientali), il contributo unitario che ciascun metro cubo di acqua grezza erogata dovrebbe garantire per consentire il pareggio di bilancio risulta pari a 0,0794€.

Tab. 1.6 – Contributo a metro cubo di acqua erogata per il pareggio di bilancio di ENAS

Volumi assegnati per l'anno 2018 [Mm ³]	661.910.000
DMV (5% deflusso) [Mm ³]	60.000.000
Erogazione complessiva [Mm ³]	721.910.000,0
Uscite ENAS al netto delle altre entrate [€]	57.312.843,85
Contributo unitario unitario [€/m³]	0,0794

1.4. Contributi al recupero dei costi proposti ai volumi assegnabili per il 2018 ed effetto della loro applicazione

Il quadro proposto dei contributi unitari per il recupero dei costi a carico dei diversi settori per le utenze servite da ENAS è il seguente:

Tab. 1.7 – Contributi unitari a metro cubo per il 2018

Uso industriale	€/m³
Acqua grezza per uso industriale	0,230
Acqua grezza per uso industriale eccedente rispetto al volume annuo assegnato	0,300
Uso civile	€/m³
Acqua grezza per uso civile fino ad un consumo annuo di 205 Mm ³	0,035
Acqua grezza per uso civile per i volumi annui eccedenti i 205 Mm ³	0,069
Uso irriguo	€/m³
Acqua grezza per uso irriguo fino al consumo annuo pari al volume base	0,006
Acqua grezza per uso irriguo (volume compreso tra il volume base e il volume	0,015

assegnato)	
Acqua grezza per uso irriguo per consumi annui eccedenti il volume assegnato	0,025
Acqua grezza direttamente distribuita all'utente finale	€/m³
Incremento rispetto alla tariffa settoriale base	0,030

Di seguito si riporta il quadro economico derivante dall'applicazione dei succitati contributi ai volumi assegnabili per il 2018, relativamente a ciascun comparto:

Tab. 1.8 – Volumi assegnati ed entrate previste per il 2018

Utenza	Volumi assegnati [m ³]	Entrate previste [€]
Abbanoa SpA	217.570.000	8.042.330
Utenze civili da rete industriale (CIP Gallura)	600.000	41.400
Utenze finali	330.000	21.450
Totale usi civili	218.500.000	8.105.180
C. di B. della Nurra	27.500.000	214.500
C. di B. del Nord Sardegna	21.300.000	166.140
C. di B. della Gallura	24.000.000	187.200
C. di B. dell'Oristanese	150.000.000	1.170.000
C. di B. della Sardegna Centrale	44.000.000	343.200
C. di B. dell'Ogliastra	14.000.000	109.200
C. di B. del Cixerri	8.900.000	69.420
C. di B. del Basso Sulcis	8.800.000	68.640
C. di B. della Sardegna Meridionale	115.000.000	897.000
Totale Consorzi di Bonifica	413.500.000	3.225.300
ONC	5.900.000	212.400
Isili Nord	1.200.000	43.200
Valle dei Giunchi	1.000.000	36.000
Altre irrigue utente finale	610.000	21.960
Totale usi irrigui	422.210.000	3.538.860
CIP Sulcis Iglesiente (ex CNISI)	3.000.000	690.000
CIP Medio Campidano - Villacidro (ex CIV Villacidro)	450.000	103.500
CIP Sassari	2.100.000	483.000
CIP N.E.S. Gallura	150.000	34.500
Consorzio per la Z.I. Siniscola	70.000	16.100
CIP Ogliastra (ex ZIR Tortoli - Arbatax)	250.000	57.500
CACIP Cagliari	15.700.000	3.611.000
Utenze dirette	90.000	23.400
Totale usi industriali	21.810.000	5.019.000
TOTALE	662.520.000	16.663.040

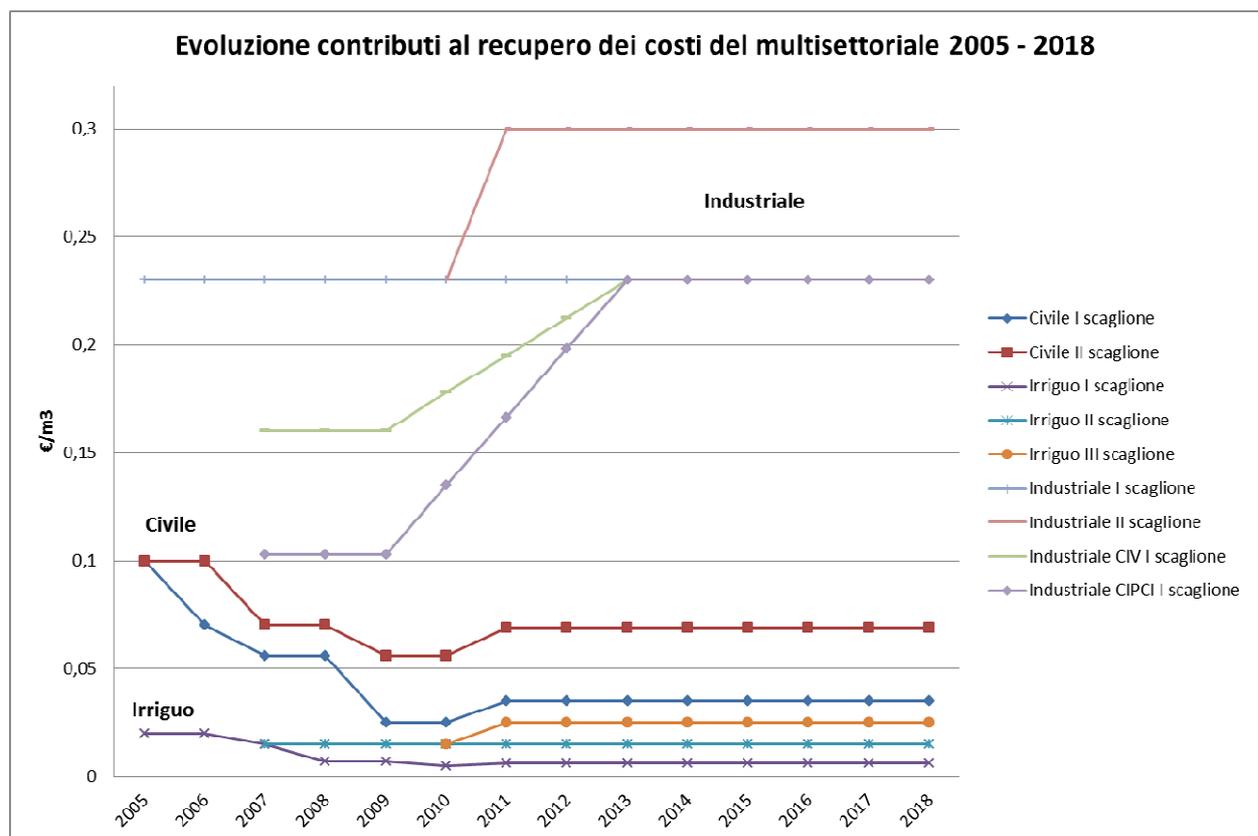
Come si vede, l'applicazione dei contributi al recupero dei costi proposti ai volumi assegnati per il 2018, relativamente a ciascun comparto, genererebbe complessivamente per ENAS, entrate da vendita di acqua grezza pari a 16.663.040€.

Tale valore supera per un importo pari a circa 660.000€ la stima delle entrate relative alla vendita di acqua grezza pari a 16.000.000€ di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/3 del 03.07.2018 avente per oggetto: "Nulla osta all'immediata esecutività della deliberazione dell'Amministratore unico n. 23 del 7 giugno 2018 concernente "Approvazione Bilancio di Previsione Finanziario 2018/2020 e Bilancio di previsione di Cassa 2018".

1.5. Evoluzione del contributo al recupero dei costi dal 2005

I contributi unitari al recupero dei costi garantiti ad ENAS dai diversi comparti di valle, negli anni compresi tra il 2005 e il 2017, hanno avuto un'evoluzione non uniforme. In figura 1.2 è riportato l'andamento dei contributi unitari dei diversi comparti negli anni compresi tra il 2005 e il 2017, in cui si può vedere che il contributo unitario dovuto per i volumi base dal comparto irriguo è diminuito del 70%, quello base del settore civile ha avuto una riduzione del 65%, mentre il contributo unitario applicato al comparto industriale (esclusi CIP Sulcis Iglesiente e CIP Medio Campidano) è rimasto uguale a quello applicato nel 2005.

Fig. 1.2 – Evoluzione dei contributi unitari al recupero dei costi del multisetoriale. Anni 2005 – 2016



Per quanto riguarda i contributi medi effettivi relativi all'anno 2017, dati dal rapporto del costo effettivamente sostenuto nel 2017 dalle utenze di ciascun comparto fratto i volumi effettivamente erogati a ciascun comparto da ENAS nel 2017, sono stati pari a 0,0083€/m³ per il comparto irriguo, a 0,0367 €/m³ per il

comparto civile e 0,23 €/m³ per il comparto industriale. Nella seguente tabella 1.9 è riportato il dettaglio del calcolo, per ciascuna utenza, del contributo medio effettivo per l'anno 2017.

In figura 1.3 è riportato il confronto grafico tra le tariffe medie effettive di ciascun comparto per gli anni 2005 e 2009 - 2017.

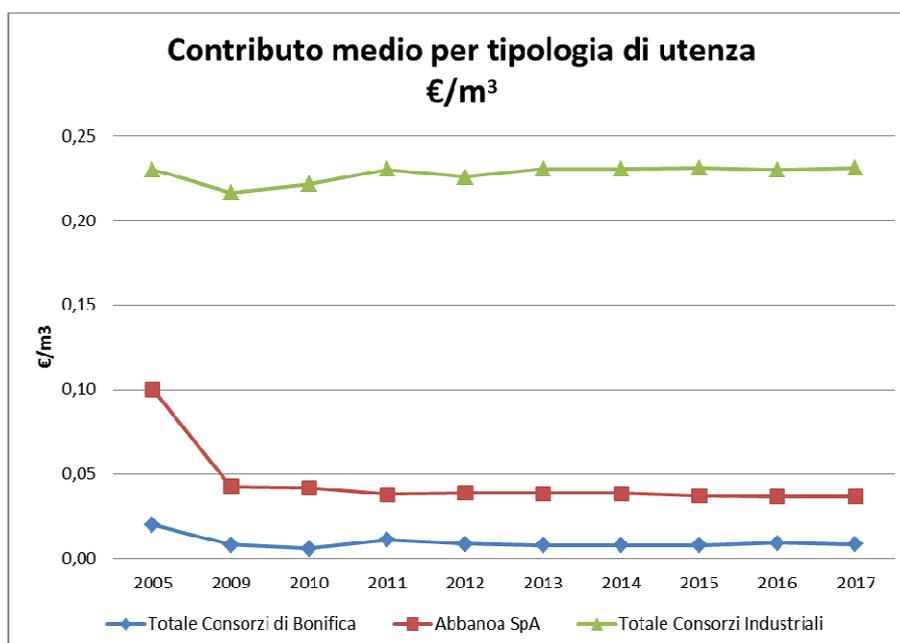
Tab. 1.9 – Contributo unitario medio effettivo 2017 per ciascuna utenza.

UTENZE IRRIGUE	Volume assegnato 2017	Volume erogato 2017	mc erogati			Costo I Scaglione 0,006	Costo II Scaglione 0,015	Costo III Scaglione 0,025	Costo media [€/mc]	Totale €
			I Scaglione	II Scaglione	III Scaglione					
C.B. Basso Sulcis	12.600.000	10.459.810	10.080.000	379.810	0	60.480	5.697	0	0,0063	66.177
C.B. Cixerri	5.000.000	7.033.258	4.000.000	1.000.000	2.033.258	24.000	15.000	50.831	0,0128	89.831
C.B. Nurra	20.500.000	20.734.461	16.400.000	4.100.000	234.461	98.400	61.500	5.862	0,0080	165.762
C.B. Nord Sardegna	29.840.000	30.164.240	23.872.000	5.968.000	324.240	143.232	89.520	8.106	0,0080	240.858
C.B. Gallura	28.000.000	23.287.192	22.400.000	887.192	0	134.400	13.308	0	0,0063	147.708
C.B. Sardegna Centrale	42.100.000	42.320.186	33.680.000	8.420.000	220.186	202.080	126.300	5.505	0,0079	333.885
C.B. Sardegna Meridionale	130.000.000	146.118.159	104.000.000	26.000.000	16.118.159	624.000	390.000	402.954	0,0097	1.416.954
C.B. Ogliastra	17.000.000	17.170.990	13.600.000	3.400.000	170.990	81.600	51.000	4.275	0,0080	136.875
C.B. Oristanese	170.000.000	165.253.450	136.000.000	29.253.450	0	816.000	438.802	0	0,0076	1.254.802
Totale Consorzi di Bonifica	455.040.000	462.541.746	364.032.000	79.408.452	19.101.294	2.184.192	1.191.127	477.532	0,0083	3.852.851

UTENZE CIVILI	Volume assegnato 2017	Volume erogato 2017	mc erogati		Costo I Scaglione 0,035	Costo II Scaglione 0,069	Costo media [€/mc]	Totale €
			I Scaglione	II Scaglione				
Totale Abbanoa SpA		215.549.610	205.000.000	10.549.610	7.175.000	727.923	0,0367	7.902.923

UTENZE INDUSTRIALI	Volume assegnato 2017	Volume erogato 2017	mc erogati		Costo I Scaglione 0,230	Costo II Scaglione 0,300	Costo media [€/mc]	Totale €
			I Scaglione	II Scaglione				
CIP Sulcis - Igesiente (ex CNIS)	3.000.000	3.126.997	3.000.000	126.997	690.000	38.099	0,2328	728.099
CIP di Sassari (Zona Industriale di Porto Torres - Sassari)	2.100.000	1.701.658	1.701.658	-	391.381	-	0,2300	391.381
CIP Gallura (ex CINES Olbia)	150.000	248.041	150.000	98.041	34.500	29.412	0,2577	63.912
Consorzio per la Zona Industriale di Siniscola	70.000	62.299	62.299	-	14.329	-	0,2300	14.329
CIP Ogliastra (ex ZIR Tortoli - Arbatax)	250.000	127.750	127.750	-	29.383	-	0,2300	29.383
CIP Medio Campidano-Villacidro (ex Zona Industriale di Villacidro)	450.000	546.390	450.000	96.390	103.500	28.917	0,2423	132.417
CACIP (ex CASIC)	15.700.000	14.541.436	14.541.436	-	3.344.530	-	0,2300	3.344.530
Totale Consorzi Industriali	21.720.000	20.354.571	20.033.143	321.428	4.607.623	96.428	0,2311	4.704.051

Fig. 1.3 – Evoluzione del contributo medio effettivo per tipologia di utenza. Anni 2005 e 2009/2017



1.6. Costi ambientali già internalizzati

Nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) è stabilito che il volume da rilasciare per il mantenimento delle condizioni ambientali a valle delle opere di presa debba essere il 10% del deflusso naturale dei corsi d'acqua, questo volume che può essere ridotto del 50% o del 100% di quello prefissato in particolari casi di carenza di risorsa idrica. Ipotizzando un DMV medio pari al 5% ai dati riportati nel PSURI che, per i bacini idrografici relativi agli invasi gestiti da ENAS, quantifica in 1.200 Mm³ il deflusso medio annuo, il DMV risulta pari a 60 Mm³. Valorizzando i 60 Mm³ con il costo unitario medio sostenuto da ENAS per l'erogazione dell'acqua grezza, pari a 0,0859 €/m³, si ottiene una stima per l'anno 2018 di costi per finalità ambientali pari a circa 5.150.000€.

Il DMV costituisce una misura volta alla tutela delle condizioni ambientali a valle delle opere di presa e si configura, pertanto, come un costo ambientale.

Rientrano inoltre tra i costi ambientali i costi che il Gestore del S.I.M.R. sostiene per le attività svolte in merito alla tutela qualitativa delle risorse idriche del S.I.M.R. attraverso attività di ricerca, controllo e monitoraggio qualitativo dei corpi idrici e conseguente individuazione e attuazione di interventi per la salvaguardia della loro qualità, anche attraverso la messa a punto e l'adozione di tecnologie avanzate.

I costi ambientali di cui sopra si intendono già internalizzati in quanto vi contribuiscono sia i vari settori d'impiego all'ingrosso che, per tramite della propria contribuzione, i rispettivi utenti finali.

1.7. Costi della risorsa

1.7.1. Premessa

Il Decreto 24 febbraio 2015, n. 39 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua." Stabilisce che i costi della risorsa:

"Sono i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale tenendo conto: della disponibilità idrica spazio – temporale, dei fabbisogni attuali e futuri, della riproducibilità della risorsa e della qualità della stessa, dei vincoli di destinazione e degli effetti economico - sociali e ambientali producibili dai diversi usi e non usi. Concorreranno, cioè, alla scelta dell'uso o non uso a cui destinare l'acqua, la scarsità della risorsa da utilizzare, la qualità della stessa e la rinuncia ai benefici dell'uso alternativo rispetto a quello scelto.

Tali costi si generano in sede di allocazione della risorsa idrica: se la differenza tra il valore economico (attuale e futuro) che si avrebbe nel caso del suo migliore utilizzo alternativo ed il valore economico (attuale e futuro) dell'acqua nelle attività a cui è stata assegnata è positiva.

Il costo della risorsa esiste solo se l'alternativa d'uso dell'acqua genera un valore economico (d'uso e di non uso) maggiore rispetto all'uso corrente dell'acqua ed è determinato dallo spiazzamento (sottrazione/indisponibilità di risorsa) che gli usi attuali determinano in rapporto:

- *a una domanda inevasa a maggiore valore aggiunto;*
- *a volumi presuntivamente utili al raggiungimento degli obiettivi di qualità.”*

Il costo della risorsa si manifesta quindi nei casi di scarsità di risorsa, ne consegue che lo stesso dipende dal periodo e dal contesto di riferimento. Nei casi in cui non vi è scarsità e/o non vi è competizione tra gli usi, il costo della risorsa è nullo. Il costo della risorsa deriva dall'eventualità che un determinato uso di risorsa sottragga la medesima risorsa ad un uso alternativo a maggiore valore aggiunto generando quindi un'allocazione non ottimale della risorsa idrica.

1.7.2. Ripartizione dei costi della risorsa per il Sistema idrico Multisetoriale e della Sardegna

Il sistema di approvvigionamento idrico della Sardegna per il comparto civile, irriguo ed industriale utilizza, per la maggior parte, acque superficiali immagazzinate e regolate da invasi artificiali. Le acque sotterranee sono utilizzate soprattutto per fabbisogni locali.

A seguito dell'applicazione della L.R. n. 19 del 6.12.2006, con cui è stato introdotto il concetto di “Sistema Idrico Multisetoriale” (S.I.M.R.), intendendo con esso l'insieme delle opere di approvvigionamento idrico e adduzione che alimenta più aree territoriali o più categorie differenti di utenti, si persegue la perequazione delle quantità e dei costi di approvvigionamento. Ogni anno, con Deliberazione della Giunta regionale, vengono definiti i volumi idrici erogabili dal Sistema Idrico Multisetoriale a ciascun comparto di utilizzo (civile, irriguo e industriale) in funzione di una programmazione pluriennale della gestione degli invasi finalizzata all'utilizzo più efficiente degli stessi, in modo da garantire il soddisfacimento pluriennale della domanda idrica, tenendo conto da un lato della domanda di ciascun gestore di servizio idrico dei tre comparti e dall'altra della risorsa idrica disponibile nelle dighe del Sistema Idrico Multisetoriale. La programmazione delle erogazioni ai diversi comparti è quindi finalizzata a promuovere una gestione integrata della risorsa idrica a scala di bacino idrografico ed una efficiente gestione della risorsa idrica e, nei casi di contingentamento delle autorizzazioni alla consegna, all'allocazione ottimale della stessa tenendo conto oltre che della disponibilità di risorsa idrica e delle domande formulate dalle diverse utenze anche dell'analisi economica sviluppata ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2000/60/CE. Tale procedura, ulteriormente specificata con la deliberazione n.1 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, fa sì che la Regione garantisca una gestione unitaria e coordinata di monitoraggio, controllo e previsione delle disponibilità e delle utilizzazioni idriche del bacino, in sintesi il controllo del bilancio idrico, e una predisposizione di quadri conoscitivi e conseguenti scenari di programmazione delle risorse idriche.

I meccanismi di allocazione applicati dalla Regione per il bilancio idrico tengono conto della disponibilità spazio-temporale di risorsa, della qualità della stessa, dei fabbisogni dei vari comparti, dei vincoli di destinazione e degli effetti economico-sociali e ambientali legati ai diversi usi e non usi.

In funzione di quanto detto, nell'ambito del S.I.M.R. i criteri di ripartizione adottati nella programmazione annuale delle erogazioni ai diversi comparti, impedisce che si generi un "costo della risorsa" derivante da inefficienza dell'allocazione della risorsa idrica escludendo, pertanto, l'ipotesi di domanda di risorsa idrica inevasa a maggiore valore aggiunto.